



Linee Guida per la scrittura del documento “Progettazione del corso di studio”



Sommario

INTRODUZIONE	3
IL MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS.....	5
0 - IL CORSO DI STUDIO IN BREVE	6
1 –LA DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E L'ARCHITETTURA DEL CDS	7
2 - L'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO E L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE	12
3 – LE RISORSE DEL CDS	15
4. RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS.....	20
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	23
PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ATTIVAZIONE	24
Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate	24
Specifiche per i corsi di Area Sanitaria	25
Corsi Replica (D.D. 23277 del 31/10/2022 e s.m.i.)	30
SCHEMA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE.....	32



INTRODUZIONE

Finalità delle Linee Guida

Le presenti Linee guida operative disciplinano la predisposizione del **Documento di Progettazione** dei **Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione** e dei **corsi replica**, assicurandone la coerenza con il quadro normativo e valutativo vigente e con le procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo.

Le indicazioni sono redatte in coerenza con il **DM 1154/2021** ("Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio"), con particolare riferimento all'**Ambito di Valutazione D** (Allegato C) e ai requisiti connessi all'**Accreditamento Periodico**.

Le Linee guida richiamano inoltre gli indicatori e i punti di attenzione relativi ai requisiti di qualità dei Corsi di Studio, come definiti dalle **Linee guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei** (8 agosto 2024) e dai **Requisiti AVA 3**.

Il Documento di Progettazione deve essere predisposto con **congruo anticipo** e deve contenere tutte le informazioni necessarie alla successiva compilazione della **Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS)**. La SUA-CdS sarà redatta secondo le indicazioni del **MUR** per la programmazione dell'offerta formativa e secondo la **Guida del CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici**, nonché in coerenza con le procedure e i format adottati dall'Ateneo.

La progettazione di un CdS di nuova istituzione costituisce un processo chiave dell'AQ della didattica e deve essere condotta tenendo conto, in modo integrato, dei seguenti riferimenti:

- **European Standards and Guidelines (ESG)** per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore;
- decreti e disposizioni del **MUR** per la predisposizione dell'offerta formativa;
- Linee guida **ANVUR** per l'AQ negli Atenei (8 agosto 2024) e requisiti **AVA 3**;
- Guida **CUN** alla scrittura degli ordinamenti didattici;
- linee guida e indicazioni operative dell'Ateneo per l'AQ della didattica e per la progettazione dei CdS, con specifico riferimento ai CdS di nuova istituzione.

Processo di progettazione: fasi raccomandate.

Ai fini della qualità della progettazione e della completezza documentale, si considera virtuoso un processo articolato nelle seguenti fasi:

1. **Analisi dei fabbisogni formativi** e predisposizione della proposta, anche in relazione all'offerta formativa esistente (Ateneo e altri Atenei), includendo eventuali disattivazioni. La proposta si basa su un documento sintetico redatto secondo il format del **Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)**.
2. **Verifica della coerenza strategica** con la pianificazione di Ateneo e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione".
3. **Selezione delle proposte** da avviare alla progettazione di dettaglio.
4. **Progettazione di dettaglio** del CdS sulla base della documentazione di riferimento, con supporto tecnico del **PQA** o di altro organismo designato dall'Ateneo.
5. **Parere della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS)** competente (Dipartimento/Scuola/Facoltà proponente; o strutture proponenti in caso di corsi congiunti).
6. **Parere del Nucleo di Valutazione (NdV)** ai sensi dell'art. 8, co. 4, d.lgs. 19/2012 e dell'art. 7 del DM 1154/2021.
7. **Approvazione degli Organi Accademici** (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza).



8. **Parere del CORECO** competente, richiesto per tutti i Corsi di Studio e le repliche (esclusi quelli integralmente a distanza), ai sensi dell'allegato 4 del DM 289/2021.
9. **Parere regionale** per i Corsi di Studio dell'area medica (LM-41, LM-46, LM-42), ai sensi del d.lgs. 517/1999 e s.m.i.
10. **Protocolli/Accordi per l'area sanitaria**, inclusi i protocolli d'intesa Università-Regione (d.lgs. 502/1992, art. 6, co. 3) e gli accordi con strutture sanitarie di riferimento per formazione e tirocinio.
11. **Caricamento in piattaforma** delle proposte di nuova istituzione e dei corsi replica, complete dei pareri e della documentazione richiesta.

Accreditamento iniziale e tipologie di CdS

I Corsi di Studio di nuova istituzione possono essere erogati:

- a) in modalità **convenzionale** art. 3, lett. a) DM 1835/2024);
- b) **mista** (art. 3, lett b) DM 1835/2024);
- c) **prevalentemente** (lett. c), DM 1835/2024);
- d) **integralmente a distanza** (art. 3, lett. d), DM 1835/2024).

NB possono essere in ogni caso istituiti esclusivamente secondo la tipologia a) i Corsi di Studio nelle classi relative alle discipline di cui all'art. 1, co. 1, lettere a) e b), della l. 2 agosto 1999, n. 264, nonché dei diplomi di specializzazione di cui all'art. 34 del d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché le classi per le quali la modalità di erogazione convenzionale è esplicitata nei provvedimenti di definizione delle classi stesse.

L'erogazione delle attività formative **a distanza** viene così suddivisa:

- corsi in modalità convenzionale: 1/3 del totale;
- corsi in modalità mista e prevalentemente a distanza: 2/3 del totale;
- corsi integralmente a distanza: tutte le attività.

Per i Corsi di Studio prevalentemente o integralmente a distanza, assume particolare rilievo la descrizione delle **modalità di svolgimento degli esami**, in conformità all'art. 5 del DM 1835/2024, nonché l'indicazione delle sedi sul territorio nazionale in cui le verifiche di profitto si svolgono in presenza.

In relazione a caratteristiche ordinamentali e collocazione territoriale, la valutazione ANVUR è richiesta, tra l'altro, per:

- nuovi CdS nel Comune sede legale dell'Ateneo;
- nuovi CdS in sedi decentrate esistenti o di nuova istituzione;
- **repliche** di CdS già attivi (nel Comune sede legale o in sedi decentrate);
- spostamento di CdS già attivi tra sedi didattiche pre-esistenti o nuove.

Per "**replica**" si intende un CdS con ordinamento didattico identico a quello di un CdS già attivo nell'Ateneo proponente, per il quale non è previsto il parere del CUN.

Ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale dei CdS, ANVUR verifica il possesso dei requisiti di cui agli **Allegati A e C (Ambito D)** del DM 1154/2021, inclusi i requisiti relativi a: trasparenza, docenza, parcellizzazione, risorse strutturali e AQ. Per l'accREDITAMENTO iniziale delle nuove sedi, ANVUR verifica inoltre i requisiti di cui all'**Allegato B** del DM 1154/2021, secondo le specifiche del modello di riferimento.



Nel caso di spostamento di CdS in sedi pre-esistenti, la valutazione considera, tra gli altri, il parere CORECO, gli eventuali pareri e protocolli regionali (per area sanitaria), la coerenza del Documento di Progettazione con le Linee guida ANVUR, il parere motivato del NdV, l'adeguatezza di orientamento/tutorato/tirocini nella nuova sede e l'adeguatezza di strutture e servizi agli studenti e alle studentesse, incluse le simulazioni cliniche per l'area sanitaria.

La predisposizione di un Documento di Progettazione conforme alle presenti linee guida costituisce condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del **Panel di Esperti della Valutazione (PEV)**.

I protocolli di valutazione utilizzati dall'ANVUR sono disponibili al seguente link: [Procedure valutative | ANVUR](#)

La completezza documentale è condizione necessaria; documentazione assente o insufficiente non consente al panel di esperti (PEV) di applicare correttamente gli **indicatori D.CDS** e può pregiudicare l'accreditamento.

IL MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

Allo scopo di uniformare la documentazione a livello di Ateneo, i/le docenti proponenti sono invitati a utilizzare il modello allegato su carta intestata dell'Università di Parma.

Le presenti indicazioni supportano la compilazione del documento "Progettazione del Corso di Studio", richiesto dal D.M. 14 ottobre 2021, n. 1154 ai fini dell'accreditamento iniziale, e dovranno essere coerenti con i quadri della SUA-CdS e con le Linee Guida ANVUR 2025/2026.

Nel documento vanno richiamati gli **indicatori dell'Ambito D (AVA3)** e i relativi **punti di attenzione** adottati dagli esperti ANVUR per i CdS di nuova istituzione.



Documento di Progettazione del Corso di Laurea / Laurea Magistrale/ Laurea Magistrale a ciclo unico/ Laurea a orientamento professionalizzante in in “XXXX”

A.A. “YYYY”

0 - IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

La sezione “Il Corso di Studio in breve” ha lo scopo di fornire una descrizione **sintetica, chiara e verificabile** del Corso di Studio (CdS) di nuova istituzione, anticipando gli elementi essenziali del progetto formativo che saranno sviluppati nelle sezioni successive ed è utilizzata per la compilazione del quadro “Il Corso di Studio in breve” della Scheda SUA-CdS.

La denominazione deve essere coerente con gli obiettivi formativi indicati e la classe di appartenenza e non deve essere fuorviante per gli studenti.

Il nome del Corso di Studio deve avere versione IT/EN perfettamente corrispondenti.

Le lingue vanno dichiarate solo se ci sono insegnamenti obbligatori in quella lingua

Indicazioni per la compilazione

Il testo deve riportare in modo chiaro e ordinato le seguenti informazioni:

a) Tipologia del Corso di Studio e modalità di accesso

Specificare la tipologia del CdS (L, LM, LMCU), l’eventuale carattere di corso replica, internazionale o professionalizzante, nonché le modalità di ammissione e i requisiti di accesso.

b) Sbocchi occupazionali e professionali

Descrivere i principali profili professionali in uscita e i settori di inserimento occupazionale, facendo riferimento, ove possibile, a dati relativi a CdS analoghi dell’Ateneo o di altri Atenei, in un’ottica di benchmarking nazionale e, se pertinente, internazionale.

c) Struttura del percorso formativo

Illustrare sinteticamente l’impianto del percorso di formazione, indicando la durata, l’eventuale articolazione in curricula e gli insegnamenti caratterizzanti, con particolare attenzione alla coerenza tra obiettivi formativi e contenuti didattici.

d) Motivazioni dell’istituzione del CdS ed elementi distintivi



Esplicitare le motivazioni culturali, scientifiche e professionali che hanno portato all'attivazione del CdS, evidenziandone gli elementi di innovatività e di differenziazione rispetto all'offerta formativa esistente.

e) Laboratori e attività pratiche

Indicare l'eventuale presenza di laboratori, attività pratiche, project work o altre modalità didattiche applicative ritenute qualificanti per il CdS.

f) Tirocini e rapporto con le parti interessate

Descrivere l'organizzazione delle attività di tirocinio curriculare, specificando il ruolo dei soggetti esterni coinvolti e il collegamento con le parti interessate consultate nella fase di progettazione del CdS.

g) Livello di internazionalizzazione

Illustrare il grado di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti, alla presenza di insegnamenti in lingua straniera e all'eventuale rilascio di doppi titoli o titoli congiunti.

h) Prosecuzione del percorso di studi

Indicare le possibili prospettive di prosecuzione degli studi, quali l'accesso a Lauree Magistrali, Dottorati di Ricerca, Scuole di Specializzazione o Esami di Stato, ove pertinenti.

1 –LA DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E L'ARCHITETTURA DEL CDS

Verifica di coerenza: Ambito di Valutazione D (Allegato C, DM 1154/2021), Requisiti AVA 3, Linee guida ANVUR per il Sistema di AQ negli Atenei (08/08/2024).

Finalità: accertare che i profili culturali e professionali in uscita siano chiaramente definiti e che l'offerta formativa proposta sia coerente con tali profili.

1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1)

La sezione deve descrivere **in forma sintetica ma completa**:

- le motivazioni e gli elementi di analisi che sostengono l'attivazione del CdS;
- il processo di individuazione e consultazione delle parti interessate;
- la ricaduta degli esiti di consultazione sulla progettazione (profili, obiettivi, sbocchi, prosecuzione studi).

Riferimenti SUA-CdS (quadri e sezioni)

- **DOCUMENTAZIONE** > Consultazione con le organizzazioni rappresentative (nazionali e internazionali) della produzione di beni e servizi e delle professioni (Istituzione del corso);
- **ORDINAMENTO DIDATTICO** > Profilo e sbocchi.



Contenuti richiesti (da sviluppare in sottoparagrafi)

a) Motivazioni del CdS

Il testo deve:

- illustrare le **premesse** che hanno condotto alla definizione del CdS (carattere culturale e professionalizzante);
- specificare in che misura il CdS risponde a **esigenze** e **potenzialità di sviluppo** dei settori di riferimento, anche in relazione a eventuali **cicli successivi** (Corsi di Laurea Magistrale, Corsi di Dottorato di Ricerca, Scuole di specializzazione);
- descrivere le **specificità** e gli elementi distintivi della proposta.

b) Analisi del contesto formativo

Documentare l'analisi comparativa rispetto alla presenza di CdS:

- della **stessa classe** o con profili simili;
- nello **stesso Ateneo** e/o in Atenei della **stessa Regione** o di **Regioni limitrofe**;

con particolare attenzione a:

- **esiti occupazionali**;
- utilizzo, ove disponibili, di **indicatori ANVUR** e/o fonti nazionali comparabili.

c) Individuazione e consultazione delle parti interessate

La sezione deve:

- identificare le principali parti interessate rispetto ai profili in uscita (studenti e studentesse, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, mondo della cultura e della produzione, altri portatori di interesse rilevanti, es. associazioni di pazienti/consumatori/ambientali);
- considerare la **dimensione internazionale** ove pertinente (CdS internazionali, Università per stranieri, alleanze europee);
- descrivere se e come sono state consultate le parti interessate (incontri, focus group, audizioni, consultazioni documentali, analisi/studi di settore), specificando il **campione** e i soggetti coinvolti;
- in assenza di organizzazioni di categoria o studi di settore indicare se è stato costituito un Comitato di Indirizzo e se è coerente con il progetto formativo

d) Utilizzo degli esiti delle consultazioni

Illustrare in modo esplicito come le evidenze emerse siano state recepite nella progettazione, con riferimento almeno a:

- profili culturali e professionali;
- obiettivi formativi;
- prospettive occupazionali;
- eventuale prosecuzione degli studi.



Suggerimenti operativi per la consultazione delle parti interessate

Condizione necessaria per una valutazione positiva del PEV: disponibilità di documentazione conforme ai requisiti seguenti.

Requisiti minimi della documentazione

1. **Soggetto responsabile:** indicare l'organo/organismo accademico responsabile della consultazione oppure fornire link/documento con nominativi degli/delle incaricati/e, specificando ruolo e mandato.
2. **Organizzazioni consultate:** elencare le organizzazioni consultate (direttamente o tramite studi di settore), indicando nominativi e ruoli dei/delle referenti (preferibilmente tramite link).
3. **Modalità e tempi:** descrivere modalità, tempi e contenuti delle consultazioni, allegando evidenze (verbali, report, materiali). Le consultazioni devono essere **pertinenti** e **temporalmente coerenti** con la progettazione: devono avvenire **prima** della definizione del CdS e contribuire alla formulazione di obiettivi e percorso formativo.
4. **Accessibilità:** rendere la documentazione disponibile online per i soggetti coinvolti nella valutazione (NdV, CUN, ANVUR).

Raccomandazioni

1. **Oggetto della consultazione:** interpellare le organizzazioni su funzioni e competenze in uscita e sulla domanda occupazionale nei settori di sbocco.
2. **Verifica in itinere:** prevedere interazioni successive all'istituzione del CdS per monitorare la coerenza tra fabbisogni e percorso effettivamente erogato; documentare analiticamente l'esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate.
3. **Documento di sintesi:** allegare una sintesi delle consultazioni e degli orientamenti derivati.

1.2 – Il progetto formativo (D.CDS.1.1–2–3–4–5)

Obiettivo della sezione

La sezione deve descrivere sinteticamente i principali elementi che caratterizzano:

- i profili culturali e professionali in uscita;
- l'impianto complessivo dell'offerta formativa del CdS;
- la coerenza tra profili, obiettivi, risultati di apprendimento attesi, struttura e verifiche.

Riferimenti SUA-CdS

- **ORDINAMENTO DIDATTICO** > Profilo e sbocchi; Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso (anche con riferimento ai descrittori di Dublino);



- **OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA** > Regolamento didattico del CdS; Matrice di Tuning.

Contenuti richiesti (da sviluppare in sottoparagrafi)

a) Profili culturali e professionali

- presentare il carattere del CdS (culturale, scientifico, professionalizzante);
- illustrare l'analisi condotta per identificare i profili in uscita, funzioni e competenze;
- descrivere per ciascun profilo conoscenze, abilità e competenze attese.

b) Obiettivi formativi e risultati di apprendimento

- declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali);
- verificare la coerenza tra risultati attesi e profili definiti.

c) Struttura e organizzazione del CdS

- presentare i percorsi previsti e l'eventuale articolazione (curricula/indirizzi);
- descrivere obiettivi formativi e contenuti almeno di massima degli insegnamenti, con particolare riferimento agli obbligatori;
- specificare la ripartizione ore/CFU tra **DE, DI e autoapprendimento**;
- verificare la coerenza tra offerta e obiettivi, sia sul piano disciplinare sia metodologico;
- illustrare criteri di coordinamento e armonizzazione tra insegnamenti;
- descrivere modalità per favorire l'acquisizione critica di conoscenze e competenze (es. casi di studio, attività applicative);
- ciascun Corso di Studio deve assegnare un congruo numero di CFU ad attività formative affini o integrative, in modo da assicurare che allo studente e alla studentessa sia offerta una formazione culturalmente ampia, che tenga presente anche le culture di contesto e la formazione interdisciplinare; in particolare, devono essere riservati a tali attività almeno 18 CFU per le lauree e almeno 12 CFU per le lauree magistrali non a ciclo unico. Per le lauree magistrali a ciclo unico, la somma totale dei CFU tra attività affini e integrative e a scelta dello studente non può essere inferiore a 30, dei quali non meno di 8 alle attività a scelta e non meno di 12 alle attività affini;
- i Corsi di Studio devono prevedere attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo nella misura di un minimo di 12 CFU per le lauree e di 8 CFU per le lauree magistrali;
- il numero di CFU per la prova finale di un corso di laurea, di norma, non deve essere inferiore a 3; alla prova finale di una laurea magistrale andrà invece attribuito un numero di CFU notevolmente superiore. Qualora parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, è possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale. Tale aspetto, tuttavia, deve essere esplicitamente indicato nella descrizione della prova finale e nelle note alle altre attività.



d) Verifiche dell'apprendimento

- descrivere modalità e calendario delle verifiche intermedie e finali;
- motivare la tipologia di verifica in relazione alla natura dell'insegnamento e alla capacità di accertare i risultati di apprendimento attesi.

e) Casi particolari

- **Insegnamenti integrati:** motivazioni e modalità di progettazione unitaria (obiettivi, moduli, verifiche).
- **Didattica a distanza:** presenza di una quota adeguata di e-tivities con feedback e valutazione individuale da parte di docente e/o tutor.
- **Deroghe ai limiti di parcellizzazione:** qualora se ne richieda il superamento motivarne la richiesta.
- **CdS sperimentali/professionalizzanti** (DM 446/2020 e decreti attuativi; classi L-P):
 - *Convenzioni:* descrivere la qualificazione dei soggetti esterni e la coerenza con i profili in uscita;
 - *SSD aggiuntivi:* motivare e documentare l'analisi preliminare e la coerenza con obiettivi della classe, profili e percorso;
 - *TPV:* indicare obiettivi, attività e verifiche della prova pratica finale; riportare convenzioni/accordi quadro; descrivere tutor delle strutture ospitanti e congruità rispetto agli studenti.

Suggerimenti operativi per la definizione degli obiettivi formativi

Condizione necessaria per valutazione positiva del PEV: presenza di documentazione conforme ai requisiti seguenti.

Requisiti minimi della documentazione

1. **Obiettivi formativi:** descrivere obiettivi generali e specifici come declinazione degli obiettivi della classe.
2. **Coerenza con i profili:** verificare coerenza tra obiettivi e profili culturali/professionali definiti.
3. **Descrizione del percorso:** includere descrizione sintetica del percorso (per anni o aree formative).
4. **Correlazione obiettivi–attività formative:** verificare che ogni obiettivo abbia riscontro nella tabella delle attività formative; predisporre **matrice di Tuning**.
5. **Articolazione insegnamenti:** presentare obiettivi e articolazione almeno di massima degli insegnamenti, con focus su quelli obbligatori.

Raccomandazione

6. **Schede degli insegnamenti:** predisporre le schede di tutti gli insegnamenti già in fase di progettazione (almeno per il primo anno, come requisito operativo minimo).



2 - L'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO E L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Verifica di coerenza: Ambito di Valutazione D (Allegato C, DM 1154/2021), Requisiti AVA 3, Linee guida ANVUR per il Sistema di AQ negli Atenei (08/08/2024).

Finalità: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente e sulla studentessa, incoraggi metodologie aggiornate e flessibili e garantisca un'adeguata verifica delle competenze acquisite.

La sezione deve descrivere sinteticamente i principali elementi che caratterizzano **le modalità di erogazione** del CdS e l'organizzazione dei servizi a supporto dell'esperienza dello studente e della studentessa, in coerenza con le indicazioni di AQ della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Riferimenti SUA-CdS

- **ORDINAMENTO DIDATTICO** > Conoscenze richieste per l'accesso / Modalità di ammissione.
- **SERVIZI PER GLI STUDENTI** > Calendario del CdS e orario delle attività formative / Servizi a supporto.

Requisiti per la valutazione positiva del PEV

La documentazione deve risultare completa e coerente per ciascuna delle seguenti aree:

- orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro;
- conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze;
- metodologie didattiche e percorsi flessibili;
- internazionalizzazione della didattica;
- interazione didattica e valutazione formativa per CdS integralmente o prevalentemente a distanza.

2.1 – Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

Contenuti richiesti

La sezione deve illustrare:

- le attività di orientamento **in ingresso, in itinere e in uscita**;
- le attività di **tutorato** (didattico/organizzativo/metodologico);
- le iniziative di **introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro** (career service, incontri con stakeholder, workshop, placement, ecc.).

Requisiti operativi

Le attività devono:

- essere coerenti con i profili culturali e professionali del CdS;
- favorire consapevolezza e qualità delle scelte (iscrizione, percorso, tirocinio, uscita);
- essere descritte distinguendo, ove opportuno, le azioni a livello di Ateneo e quelle specifiche del CdS.



Trasparenza e comunicazione

È necessario garantire adeguata comunicazione tramite:

- pagine web di Ateneo e del CdS;
- strumenti e materiali informativi (es. guide, calendario attività, contatti tutor).

È raccomandata la presenza di strumenti di **autovalutazione** delle conoscenze raccomandate in ingresso.

2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

a) Conoscenze in ingresso

La sezione deve:

- descrivere le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, verificando che siano **chiaramente individuate** e **adeguatamente pubblicizzate**;
- indicare se è stato (o sarà) predisposto un **syllabus** di riferimento;
- illustrare le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali e la comunicazione delle eventuali carenze agli studenti e alle studentesse.

b) Attività di sostegno

Devono essere descritte le attività di sostegno predisposte dal CdS (oltre a quelle di Ateneo), ad esempio:

- attività di consolidamento/recupero;
- tutorato disciplinare;
- interventi per l'integrazione di studenti e studentesse con provenienze differenti (in particolare per LM).

Indicazioni per tipologia di corso (obbligatorie)

- **CdS triennali e a ciclo unico**: descrivere come le carenze sono individuate e comunicate e quali iniziative sono previste per il recupero degli **OFA**.
- **CdS magistrali**: indicare requisiti curriculari di accesso, modalità di pubblicizzazione e procedure di verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale.
- **CdS a programmazione nazionale**: se il test di ammissione è usato anche per verificare le conoscenze iniziali, definire le soglie minime per ambiti della prova.

2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

a) Autonomia dello studente

Descrivere come l'organizzazione didattica favorisce:

- autonomia nelle scelte (es. opzioni, curricula, piano studi);
- apprendimento critico e consapevole;
- organizzazione dello studio;
prevedendo strumenti di guida e sostegno (docenti guida, incontri informativi, spazi/tempi per studio autogestito).



b) Flessibilità e differenziazione

Descrivere se e come il CdS utilizza strumenti flessibili e differenziati per diverse tipologie di studenti e studentesse, ad esempio:

- tutorati di sostegno;
- percorsi di approfondimento;
- corsi “honours” o attività per studenti e studentesse ad alta motivazione.

c) Studenti e studentesse con esigenze specifiche

La sezione deve descrivere:

- iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche (fuori sede, stranieri/e, lavoratori/lavoratrici, genitori, atleti/e, ecc.);
- misure per garantire accessibilità a strutture e materiali didattici per studenti e studentesse con **disabilità, DSA e BES**.

d) Didattica innovativa e formazione docenti

Illustrare:

- eventuali attività di didattica a distanza a integrazione della presenza;
- iniziative di innovazione didattica (laboratori, blended, project work, simulazioni, ecc.);
- eventuali attività di formazione/aggiornamento del personale docente in ambito metodologico.

2.4 – Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

Contenuti richiesti

Descrivere:

- iniziative di Ateneo per la mobilità in entrata e in uscita (studio e tirocinio), incluse quelle collaterali a Erasmus;
- eventuali azioni specifiche del CdS (accordi, finestre di mobilità, riconoscimento crediti, supporto linguistico, ecc.).

CdS internazionali (attenzione specifica)

Per CdS internazionali, descrivere:

- coinvolgimento di docenti stranieri;
- cooperazione interuniversitaria;
- rilascio di titoli congiunti/doppi/multipli in convenzione con atenei stranieri;
- iniziative nell'ambito di alleanze universitarie.

Per i CdS internazionali si può seguire la procedura European Approach

CdS interamente in lingua straniera

Per CdS interamente in lingua straniera (rif. Tabella A, DD 2711/2020), richiamare (ove applicabile):

- requisito del **10% di studenti e studentesse** (media triennale) con titolo di accesso conseguito all'estero (per CdS che hanno concluso almeno un ciclo);
- competenza linguistica dei/delle docenti di riferimento almeno **C1**, verificata dall'Ateneo e documentata in SUA.



2.5 – Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)

Contenuti richiesti

Per CdS integralmente o prevalentemente a distanza, la sezione deve:

- descrivere le modalità con cui è sviluppata l'interazione didattica (docente-studente, tutor-studente, student-student);
- illustrare le forme di coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale;
- segnalare eventuali linee guida di Ateneo/CdS su didattica online e valutazione, rendendole disponibili;
- come si forma il personale docente al digitale.

Tecnologie e metodologie sostitutive dell'apprendimento in situazione

Descrivere:

- tecnologie adottate e modalità sincrone/asincrone;
- come vengono gestite le e-tivities, con feedback personalizzato;
- metodologie sostitutive dell'apprendimento in presenza (simulazioni, laboratori virtuali, esercitazioni guidate, ecc.), verificandone l'adeguatezza a sostituire il rapporto in presenza quando necessario.

3 – LE RISORSE DEL CDS

Verifica di coerenza: Ambito di Valutazione D (Allegato C, DM 1154/2021), Requisiti AVA 3, Linee guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (08/08/2024).

Finalità: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, di strutture idonee alle esigenze didattiche e di servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Obiettivo della sezione

La sezione deve descrivere le **risorse umane, strutturali e organizzative** messe a disposizione del CdS dall'Ateneo, verificandone l'adeguatezza rispetto:

- agli obiettivi formativi e ai profili in uscita;
- alle modalità di erogazione del CdS;
- al numero di studenti previsto.

Requisiti per la valutazione positiva del PEV

La documentazione deve risultare conforme ai requisiti indicati per le seguenti aree:



- dotazione e qualificazione del **personale docente**;
- presenza di **figure specialistiche** e **tutor**;
- dotazione di **personale tecnico-amministrativo**, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Riferimenti SUA-CdS

- **RISORSE DI PERSONALE** > Requisiti di docenza e Docenti di riferimento/Figure specialistiche aggiuntive/Tutor
- **OFFERTA DIDATTICA EROGATA NELL'ANNO ACCADEMICO** > Offerta didattica erogata/Didattica erogata per coorte
- **SERVIZI PER GLI STUDENTI** > Infrastrutture/Servizi a supporto

3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

a) Personale docente, figure specialistiche e tutor

La sezione deve:

- illustrare la **dotazione complessiva di personale docente** assegnata al CdS, nonché l'eventuale presenza di **figure specialistiche aggiuntive** e **tutor**, in coerenza con quanto previsto dall'**Allegato A, punto b, del DM 1154/2021**;
- descrivere la **numerosità** e la **qualificazione** del personale rispetto:
 - ai contenuti scientifici del CdS;
 - alle esigenze organizzative e didattiche;
 - alla numerosità degli studenti e delle studentesse prevista;
- esplicitare se e come viene valorizzata la **coerenza tra le competenze scientifiche dei docenti** e:
 - gli obiettivi formativi del CdS;
 - i programmi degli insegnamenti;anche attraverso l'utilizzo di **CV in formato standardizzato**.

La descrizione deve consentire di verificare che il CdS sia sostenibile sotto il profilo della docenza e che le competenze disponibili siano adeguate a garantire la qualità dell'offerta formativa.



Documentazione richiesta per tipologia di personale docente

Tipologia	Documentazione da caricare in piattaforma
Docenti in convenzione (art. 6, c. 11, l. 240/2010)	Convenzione tra gli atenei coinvolti
Professori straordinari (art. 1, c. 12, l. 230/2005)	Convenzione con progetto di ricerca e finanziamento a carico dell'istituzione esterna; durata del contratto (max 3 anni, rinnovabile fino a 6); requisiti del soggetto (idoneità a ordinario o elevata qualificazione); trattamento economico (non inferiore a quello iniziale di ordinario)
Docenti a contratto (art. 23, l. 240/2010)	CV del soggetto incaricato

¹ Si vedano in proposito la nota MUR n. 5152 del 22/2/2022 e la nota ANVUR n. 995 del 7/3/2022.

a) Personale docente, figure specialistiche e tutor

Per le **eventuali figure specialistiche aggiuntive**, i proponenti devono:

- indicare i **nominativi esclusivamente per gli anni di corso attivi** al momento della progettazione;
- prevedere l'integrazione progressiva delle figure per gli anni successivi.

In assenza dei nominativi, dei CV e/o dell'accordo definitivo con l'ordine professionale o l'ente di riferimento, deve essere:

- esplicitamente indicato un **piano di raggiungimento**, coerente con l'attivazione progressiva degli anni di corso.

Per quanto riguarda il **tutorato**, la sezione deve:

- illustrare la **dotazione complessiva di tutor**, verificandone l'adeguatezza in termini di:
 - numero;
 - qualificazione;
 - formazione;
- dimostrare la coerenza del tutorato con:
 - i contenuti culturali e scientifici del CdS;
 - le modalità di erogazione (in presenza, mista, a distanza);
 - l'organizzazione didattica complessiva.

Per i **CdS integralmente o prevalentemente a distanza**, è obbligatorio:

- precisare il **numero**, la **tipologia** e le **competenze** dei tutor previsti;
- specificare l'esistenza di **modalità di selezione formalizzate**, coerenti con i profili richiesti e con quanto previsto dal DM 1154/2021.



Per le eventuali **figure specialistiche aggiuntive**, i proponenti devono indicare i nominativi **limitatamente agli anni di corso attivi** al momento della progettazione; tali indicazioni dovranno essere **integrate progressivamente** in relazione all'attivazione degli anni successivi del CdS. Qualora non siano ancora disponibili i nominativi, i relativi curricula e/o l'accordo definitivo con l'ordine professionale o l'ente di riferimento, deve essere esplicitamente riportato il **piano di raggiungimento**.

La sezione deve inoltre illustrare la **dotazione di tutor**, verificandone l'adeguatezza in termini di **numero, qualificazione e formazione**, rispetto alle esigenze didattiche del CdS, con riferimento sia ai contenuti culturali e scientifici sia all'organizzazione e alle modalità di erogazione della didattica. Per i CdS **integralmente o prevalentemente a distanza**, è necessario specificare il **numero**, la **tipologia** e le **competenze** dei tutor previsti, nonché indicare se sono definite **modalità di selezione formalizzate**, coerenti con i profili richiesti.

b) Piano di raggiungimento

Qualora le risorse di docenza e/o le figure specialistiche siano in parte o integralmente ricondotte a un **piano di raggiungimento**, questo deve risultare approvato dagli **Organi di Governo dell'Ateneo** e valutato positivamente dal **Nucleo di Valutazione**, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del DM 1154/2021.

In tal caso, la documentazione deve:

- illustrare la **struttura e l'articolazione del piano**, specificando i **tempi di reclutamento** e i **SSD di inquadramento**, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni del corso;
- descrivere le **attività di monitoraggio** programmate dall'Ateneo, con indicazione del ruolo del NdV e delle modalità di rendicontazione nella relazione annuale;
- motivare le ragioni dell'eventuale ricorso a **figure diverse dai docenti strutturati dell'Ateneo**, quali docenti in convenzione (art. 6, comma 11, L. 240/2010), professori straordinari (art. 1, comma 12, L. 230/2005) o docenti a contratto (art. 23, L. 240/2010);
- per le **figure specialistiche**, specificare la **qualifica**, l'**anno accademico previsto per il reclutamento** e allegare, ove disponibili, la **bozza di accordo** con gli enti coinvolti o gli **accordi con l'ordine professionale** di riferimento.

c) Formazione dei docenti

La sezione deve segnalare l'eventuale presenza di **iniziative promosse dall'Ateneo** finalizzate alla **formazione e all'aggiornamento dei docenti** in ambito metodologico, con particolare riferimento all'innovazione didattica e alla qualità della didattica.

3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

La sezione deve descrivere in modo chiaro e verificabile le **risorse strutturali, organizzative e di supporto** messe a disposizione del CdS dall'Ateneo, verificandone l'adeguatezza rispetto:

- alle attività formative previste;
- alle modalità di erogazione del CdS;



- alla numerosità di studenti attesa.

a) Strutture

Devono essere illustrate le strutture utilizzate dal CdS, quali, a titolo esemplificativo: aule didattiche, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici e infrastrutture informatiche.

La descrizione deve consentire di verificare che tali strutture siano:

- **pertinenti** rispetto alle attività formative previste;
- **adeguate** in termini di capienza, dotazioni e accessibilità.

Indicazioni operative per la descrizione delle infrastrutture

- descrivere l'**ubicazione** e le **caratteristiche principali** delle strutture (campus, edifici, complessi didattici), anche mediante immagini o video, ove disponibili, includendo informazioni sui servizi limitrofi e sulle modalità di accesso;
- indicare se le infrastrutture sono **condivise con altri CdS**;
- specificare:
 - la **capienza** delle aule e degli spazi;
 - la **dotazione di apparecchiature** (ad es. numero di postazioni informatiche, tipologia di lavagne, strumenti tecnici di laboratorio);
 - le **modalità e gli orari di accesso** per gli studenti e le studentesse;
 - i servizi bibliotecari disponibili (prestito, document delivery, accesso a risorse elettroniche).

b) Personale tecnico-amministrativo

La sezione deve descrivere l'organizzazione del **personale tecnico-amministrativo** e dei servizi di supporto alle attività del CdS, incluse le attività di supporto alla **didattica a distanza**, ove previste.

La descrizione deve consentire di verificare l'adeguatezza del personale rispetto:

- alla numerosità di studenti prevista;
- alla complessità organizzativa del CdS;
- alle modalità di erogazione della didattica.

c) Servizi di supporto alla didattica

Devono essere illustrati i **servizi di supporto alla didattica** a disposizione del CdS, specificando se erogati a livello di:

- Dipartimento;
- Scuola o Facoltà;



- Ateneo.

Indicazioni specifiche per CdS integralmente o prevalentemente a distanza

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza, è inoltre necessario:

- descrivere le **attività di formazione e aggiornamento** previste dall'Ateneo per docenti e tutor, finalizzate allo svolgimento della didattica online e al supporto per la produzione e l'erogazione di materiali didattici multimediali;
- descrivere, ove richiesto, le **caratteristiche e le competenze** dei tutor dei **tre livelli**, nonché la loro **composizione quantitativa**, in conformità con quanto previsto dal DM 1154/2021;
- illustrare le **modalità di selezione dei tutor**, verificandone la coerenza con i profili precedentemente indicati;
- descrivere le **infrastrutture tecnologiche** adottate e le modalità di erogazione della didattica **sincrona e asincrona**.

4. RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

Verifica di coerenza: Ambito di Valutazione D (Allegato C, DM 1154/2021), Requisiti AVA 3, Linee guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (08/08/2024).

Finalità: accertare la capacità del CdS di individuare in modo sistematico criticità e margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire conseguenti azioni correttive e di sviluppo.

Obiettivo della sezione

La sezione deve descrivere le **procedure e gli strumenti di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità della didattica** che il CdS intende adottare per il monitoraggio, il riesame e la revisione del percorso formativo, in coerenza con il sistema di AQ di Ateneo.

Requisiti per la valutazione positiva del PEV

La documentazione deve risultare conforme ai requisiti previsti per le seguenti aree:

- contributo dei/delle **docenti**, degli **studenti**, delle **studentesse** e delle **parti interessate** ai processi di riesame e miglioramento del CdS;
- definizione e attuazione di **interventi di revisione** dei percorsi formativi.

Riferimenti SUA-CdS

- **OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA** > Regolamento didattico del CdS
- **SERVIZI PER GLI STUDENTI** > Calendario del CdS e orario delle attività formative/Infrastrutture/Servizi a supporto
- **MONITORAGGIO DEI RISULTATI**
- **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ**



4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e al miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

a) Attività collegiali di monitoraggio

La sezione deve illustrare le **attività collegiali** previste per:

- il monitoraggio sistematico dell'andamento del CdS;
- l'eventuale revisione dei percorsi formativi;
- il coordinamento didattico tra gli insegnamenti;
- la razionalizzazione degli orari;
- la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

Per i **CdS interdipartimentali**, devono essere chiaramente descritte:

- le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti;
- le modalità di coordinamento tra le strutture, verificandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi del CdS.

b) Interazione con le parti interessate

La sezione deve descrivere come il CdS intende:

- gestire le **interazioni in itinere** con le parti interessate consultate in fase di progettazione e/o con nuovi interlocutori;
- utilizzare tali interazioni per il **monitoraggio dell'erogazione** del CdS e per l'eventuale aggiornamento dei profili formativi.

Le modalità di interazione devono risultare coerenti:

- con il carattere del CdS (culturale, scientifico, professionalizzante);
- con gli obiettivi formativi;
- con le esigenze di raccordo con eventuali **cicli di studio successivi** (lauree magistrali, Corsi di Dottorato di Ricerca, Scuole di specializzazione).

4.2 – Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

La sezione deve illustrare come il CdS intende garantire che l'**offerta formativa sia costantemente aggiornata**, assicurando:

- il recepimento delle **evoluzioni delle conoscenze disciplinari** e delle metodologie didattiche;
- la coerenza con gli sviluppi scientifici e culturali dei settori di riferimento;
- il raccordo con i **cicli di studio successivi**, inclusi i Corsi di Dottorato di Ricerca e, ove presenti, le Scuole di Specializzazione.



Devono essere richiamate le modalità con cui gli esiti del monitoraggio e del riesame si traducono in **azioni di miglioramento documentate**, verificabili e coerenti con il sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.



DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Normativa nazionale

- **Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270**
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/11/12/004G0303/sg>
- **Legge 30 dicembre 2010, n. 240**
<https://www.parlamento.it/parlam/leggi/10240l.htm>
- **Decreto Ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154**
“Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”:
<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>

Quadro europeo

- **Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG 2015)**
https://www.engq.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf

Documenti ANVUR (AVA3, accreditamento e progettazione CdS)

- **ANVUR – Linee Guida per l’Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari**
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf
- **ANVUR – Modello AVA3 e Linee Guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei**
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3_LG_Atenei_2024_08_08.pdf (Anvur)
- **ANVUR – Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’a.a. 2024/2025**
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/Linee-Guida-Nuova-istituzione_2024_25.pdf
- **ANVUR – Procedure valutative per l’accreditamento iniziale dei CdS di nuova istituzione (a.a. 2025/2026)**
<https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/Procedura%20A.I.%2025-26.pdf>

Documenti CUN

- **CUN – Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 2025/2026)**
https://www.cun.it/uploads/7871/CUN_Guida_Ordinamenti_2025_2026.pdf

Documenti di Ateneo (Università di Parma – PQA)

- **Processi di Assicurazione della Qualità di Ateneo** <https://www.unipr.it/AQ/processi>



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ATTIVAZIONE

Vedi allegato - SCHEMA DEI PROTOCOLLI DI VALUTAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO INIZIALE DEI CORSI DI STUDIO - A.A. 2026/27

ALLEGATO 1

Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate

Ai sensi dell'articolo 2 del DM 1154/2021, nel caso di presentazione di nuovi Corsi di Studio o di corsi replica presso nuove sedi decentrate, è richiesto l'accREDITamento contestuale sia del Corso di Studio sia della sede di erogazione.

A tal fine, devono essere soddisfatti:

- i requisiti per l'accREDITamento dei Corsi di Studio, di cui all'Allegato A del DM 1154/2021;
- i requisiti specifici per l'accREDITamento delle sedi, di cui all'Allegato B del DM 1154/2021.

Il mancato accREDITamento iniziale di uno o più Corsi di Studio previsti nella nuova sede non preclude l'accREDITamento della sede stessa.

Viceversa, il mancato accREDITamento della sede comporta automaticamente il non accREDITamento dei Corsi di Studio che vi afferiscono.

Requisiti per le sedi decentrate di atenei già accREDITati

Requisito	Documentazione richiesta
a) Sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica	Piano finanziario che comprovi la piena sostenibilità del progetto formativo e la sua evoluzione nel tempo, a prescindere da eventuali contributi statali.
b) Strutture adeguate – Strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca, servizi per gli studenti (incluso il tutorato), coerenti con le tipologie di corsi attivati.	Informazioni dettagliate sulle strutture disponibili (con mappe e planimetrie) e sugli eventuali programmi di acquisizione di nuove strutture (con quantificazione finanziaria).
c) Attività di ricerca – Attività di ricerca documentata, significativa e adeguata, di livello almeno nazionale, riferibile alla sede e svolta da almeno cinque anni. Deve essere presente un centro di ricerca funzionale alle attività produttive del territorio.	Documentazione dell'attività di ricerca coerente con l'offerta didattica programmata; documentazione del centro di ricerca presente nella sede, con eventuali convenzioni o protocolli d'intesa con l'ateneo.
d) Sistema di assicurazione della qualità – Sistema organizzato secondo le linee guida ANVUR e raccordato con il sistema di ateneo.	Documentazione sul funzionamento del sistema di AQ nella nuova sede.

Nel caso di nuovi Corsi di Studio o di Corsi di Studio replica da attivare in una nuova sede decentrata, la proposta di accREDITamento della sede deve essere presentata dall'Ateneo contestualmente alla proposta di accREDITamento dei Corsi di Studio interessati.



Nel caso di spostamento di un Corso di Studio in una sede diversa, l'Ateneo è tenuto a presentare tutta la documentazione necessaria a dimostrare la sostenibilità del CdS nella nuova sede, con riferimento alle risorse di personale, alle strutture e ai servizi disponibili.

In entrambi i casi, ossia:

- attivazione di CdS in una nuova sede decentrata, oppure
- spostamento di CdS in una sede nuova o già esistente,

l'Ateneo deve inserire nella banca dati SUA-CdS anche il parere del Nucleo di Valutazione, che si esprime in merito alla coerenza del CdS con le caratteristiche della sede decentrata.

L'Ateneo è pertanto tenuto a fornire le indicazioni e la documentazione previste ai punti a), b), c) e d) richiamati in precedenza, al fine di consentire la verifica del possesso dei requisiti di accreditamento o della sostenibilità della sede decentrata, secondo la tipologia di intervento proposta.

ALLEGATO 2

Specifiche per i corsi di Area Sanitaria

L'analisi del contesto e la progettazione formativa devono essere sviluppate tenendo conto delle seguenti specificità.

- Nell'ambito delle consultazioni con i portatori di interesse è necessario coinvolgere gli Ordini professionali, le istituzioni sanitarie di riferimento del territorio e, ove possibile, le associazioni di pazienti.
- Il progetto formativo deve illustrare in che modo è integrata la formazione in ambiente ospedaliero e/o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso apposite convenzioni stipulate con strutture di riferimento pubbliche e/o private accreditate dal Servizio Sanitario Regionale.
- Devono essere indicate le strutture sanitarie di riferimento, pubbliche e/o private, con i relativi accordi, specificandone le caratteristiche in termini di attività cliniche e dotazione di personale, adeguate a integrare l'attività formativa del Corso di Studio (CdS). Ciò al fine di garantire il pieno conseguimento degli obiettivi formativi per l'intero contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.
- Gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti devono essere declinati e ricordati esplicitamente, ove previsto, al conseguimento del titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.
- Devono essere descritte le abilità pratiche che gli/le studenti/studentesse sono chiamati/e ad acquisire nel corso del percorso formativo, il livello di autonomia atteso al termine dello stesso, le metodologie didattiche adottate e le modalità di verifica dell'apprendimento.
- Devono essere illustrate le iniziative previste per garantire un efficace tutoraggio in ambito clinico, includendo il coordinamento tra attività svolte in ambiente clinico e didattica propedeutica, il raccordo tra tutor di tirocinio e docenti titolari degli insegnamenti ai fini dell'allineamento delle competenze, nonché le modalità di rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti e delle studentesse sulle attività di tirocinio.
- Devono essere descritte in modo chiaro le modalità di selezione e ammissione degli studenti e delle studentesse, in coerenza con le procedure definite dal Ministero.



- Devono essere indicate le metodologie didattiche attive impiegate nelle attività didattiche professionalizzanti, incluse quelle laboratoriali e teorico-pratiche, specificando la tipologia e la qualificazione del personale coinvolto nella didattica tutoriale.

Documentazione

La documentazione di seguito indicata deve essere corredata da una breve relazione illustrativa, sottoscritta dal Rettore e approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, attestante la completezza delle informazioni richieste.

Tale documentazione deve essere inserita nella sezione **“DOCUMENTAZIONE > Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria”** della SUA-CdS.

A. Sostenibilità economico-finanziaria

Deve essere presentato un piano economico-finanziario che evidenzia le fonti di finanziamento (ricavi di Ateneo, contribuzione studentesca, finanziamenti da soggetti terzi pubblici e/o privati) e le relative voci di spesa, comprese quelle per il personale docente e ricercatore, le infrastrutture didattiche, di ricerca e sanitarie, nonché i costi di funzionamento a regime del Corso di Studio.

B. Pareri e accordi regionali

Devono essere acquisiti e allegati:

1. Il parere motivato del Comitato Regionale di Coordinamento della Regione in cui è attivato il Corso o, nel caso di corsi interateneo tra Università situate in Regioni diverse, dei rispettivi Comitati. La documentazione deve essere inserita nella sezione **“DOCUMENTAZIONE > Parere del Comitato Regionale di Coordinamento”** della SUA-CdS.
2. Il parere favorevole del/della Presidente della Regione in cui è attivato il Corso di Studio, espresso sulla base della valutazione delle condizioni dell'offerta formativa regionale nel settore e della sua integrazione con l'assistenza sanitaria. La documentazione deve essere inserita nella sezione **“DOCUMENTAZIONE > Parere del Presidente della Regione”** della SUA-CdS.
3. L'indicazione delle strutture ospedaliere e medico-sanitarie convenzionate che costituiscono la rete formativa di riferimento del CdS, unitamente ai relativi accordi di utilizzo sottoscritti tra l'Ateneo e i rappresentanti legali delle strutture. La documentazione deve essere inserita nella sezione **“DOCUMENTAZIONE > Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria”** della SUA-CdS.
4. Lo schema di convenzione tra Università e Regione volto a disciplinare i rapporti relativi alle attività sanitarie svolte per conto del Servizio Sanitario Nazionale, che dovrà essere sottoscritto entro il terzo anno dall'attivazione del corso. La documentazione deve essere inserita nella sezione **“DOCUMENTAZIONE > Protocollo di intesa/schema di convenzione con SSN”** della SUA-CdS.

C. Accordi interateneo

Nel caso di Corsi di Studio interateneo, è oggetto di valutazione il contributo di ciascun Ateneo e dei rispettivi Dipartimenti coinvolti, sia ai fini della verifica dei requisiti di docenza, sia in relazione alla tipologia e all'adeguatezza delle infrastrutture destinate al CdS, anche in presenza di specifici accordi o progetti federativi ai sensi dell'articolo 3 della legge 240/2010.



Particolare attenzione deve essere riservata all'assicurare agli studenti adeguate condizioni logistiche, tali da garantire una razionale distribuzione e condivisione del percorso formativo e una fruizione agevole delle attività didattiche erogate dalle diverse sedi consorziate.

Aspetti specifici e documentazione richiesta per i seguenti Corsi di Studio

A. Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria

Limitatamente ai Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia, il progetto formativo deve prevedere quanto segue.

- Definizione degli ambiti delle scienze biomediche di base, delle discipline cliniche, della sanità pubblica e del management sanitario, nonché delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e sviluppo delle soft skills), con indicazione dei tempi di apprendimento e del numero di crediti formativi attribuiti. Devono inoltre essere illustrati i principi del metodo scientifico e della ricerca medica, anche in ambito traslazionale.
- Descrizione e adeguata comunicazione agli studenti delle modalità di verifica delle competenze cliniche, intese come clinical skills e capacità professionali relative al “saper fare” e al “saper essere” medico.

Strutture dipartimentali

Per gli Atenei che, nell'a.a. 2025/2026, abbiano già attivo un Corso di Studio in Medicina e Chirurgia per il quale si richiede la replica, è richiesta la presenza di un Dipartimento afferente al relativo ambito scientifico, costituito in maggioranza da docenti strutturati appartenenti alle aree delle Scienze biologiche e delle Scienze mediche (Aree CUN 5 e 6). Tale requisito si applica anche ai Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Infrastrutture e servizi

Deve essere garantita, presso la sede del Corso, la disponibilità di strutture dedicate alla didattica, alla ricerca e ai servizi agli studenti e alle studentesse. È necessario presentare l'elenco e la descrizione delle strutture utilizzate, anche in convenzione, corredate da planimetrie e documentazione fotografica degli ambienti interni ed esterni. Tali strutture (aule, laboratori, strutture assistenziali) devono essere coerenti con il numero programmato di studenti. Per le attività di ricerca devono essere indicati gli spazi dedicati, i laboratori e la strumentazione a disposizione dei/delle docenti.

Deve inoltre essere prodotta documentazione relativa alle strutture sanitarie coinvolte nelle attività di tirocinio, riportante:

- il numero e la tipologia di altri Corsi di Studio di area sanitaria per i quali le strutture risultino già convenzionate con Atenei italiani;
- la numerosità degli studenti e delle studentesse già presenti sulla base di tali convenzioni;
- il numero di tutor clinici disponibili;
- ogni ulteriore elemento utile a valutare l'adeguatezza delle strutture a sostenere le attività di tirocinio professionalizzante per la totalità degli/delle studenti/studentesse, inclusi/e quelli/e del CdS per il quale si richiede l'accreditamento iniziale (tipologia delle cliniche, posti letto, flussi di pazienti, prestazioni erogate).



Per quanto concerne la componente assistenziale, entro il primo triennio di attivazione del corso le strutture devono risultare conformi a elevati standard di qualità, anche sulla base di criteri e indicatori di riferimento eventualmente definiti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS). Considerato che la valutazione di competenza dell'ANVUR potrà prevedere anche visite in loco per la verifica delle dotazioni infrastrutturali, nel caso di proposte che prevedano un completamento graduale delle strutture è necessario allegare eventuali accordi per l'utilizzo delle stesse o progetti già deliberati dagli organi di governo dell'Ateneo, completi della relativa copertura finanziaria.

B. Corsi di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria

Strutture dipartimentali

Per gli Atenei che, nell'a.a. 2025/2026, abbiano già attivo un Corso di Studio in Medicina Veterinaria per il quale si richiede la replica, è richiesta la presenza di un Dipartimento del relativo ambito scientifico, costituito in maggioranza da docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze agrarie e veterinarie (Aree CUN 5 e 7).

Infrastrutture e servizi

Deve essere garantita la disponibilità, presso la sede del Corso, di strutture dedicate alla didattica, alla ricerca e ai servizi agli studenti e alle studentesse. È richiesto l'elenco e la descrizione delle strutture utilizzate, anche in convenzione, corredate da planimetrie e documentazione fotografica degli ambienti interni ed esterni, coerentemente con il numero programmato di studenti. Per le attività di ricerca devono essere indicati gli spazi, i laboratori e la strumentazione disponibili.

Entro la fine del secondo anno di attivazione del corso deve essere assicurata, allegando la relativa documentazione (struttura esistente o progetto in corso), la disponibilità di un ospedale veterinario didattico di Ateneo in grado di gestire una casistica clinica adeguata, in conformità con gli standard e i requisiti previsti a livello europeo, come definiti dall'agenzia EAEVE.

Deve inoltre essere prodotta documentazione relativa alle strutture coinvolte nelle attività di tirocinio, con indicazione del numero e della tipologia di altri Corsi di Studio di area sanitaria già convenzionati, della numerosità degli/delle studenti/studentesse presenti, del numero di tutor clinici disponibili e di ogni ulteriore elemento utile a valutare l'adeguatezza delle strutture a sostenere le attività di tirocinio professionalizzante per tutti gli/le studenti/studentesse, inclusi/e quelli/e del CdS per il quale si richiede l'accreditamento iniziale.

Anche in questo caso, qualora sia previsto un completamento graduale delle dotazioni infrastrutturali, devono essere allegati eventuali accordi di utilizzo o progetti già deliberati dagli organi di governo dell'Ateneo, completi della relativa copertura finanziaria.

C. Corsi delle Professioni Sanitarie

Le proposte di nuovi Corsi di Studio nelle Professioni sanitarie, in conformità con il Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (art. 2, comma 1) e con il D.M. n. 995 del 28 luglio 2023, possono essere presentate esclusivamente da Atenei presso i quali risultino attivi, nell'a.a. precedente, Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (Classe LM-41).

Nel caso di proposte formulate in modalità interateneo, ai sensi del D.M. n. 995 del 28 luglio 2023, devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:



1. l'Ateneo sede amministrativa del Corso deve avere attivato a regime il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, con completamento di almeno un intero ciclo di studi;
2. il Corso di Studio delle Professioni sanitarie proposto deve possedere fin dall'avvio tutti i requisiti di docenza previsti, senza ricorso a piani di progressivo raggiungimento degli stessi;



ALLEGATO 3

Corsi Replica (D.D. 23277 del 31/10/2022 e s.m.i.)

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del D.D. n. 23277/2022, le istanze di accreditamento relative alla replica di Corsi di Studio già accreditati (c.d. *Corsi omologhi*) devono essere presentate entro il medesimo termine previsto per l'attivazione dei nuovi Corsi di Studio, come stabilito dall'articolo 3, comma 1, del D.D. n. 2711/2021.

Informazioni da inserire nella SUA-CdS del Corso di Studio replica ai fini della valutazione

Requisiti generali

a) Sede didattica

Devono essere forniti tutti i dati necessari alla valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, della disponibilità di strutture adeguate (edilizie, strumentali, didattiche e di ricerca) e dei servizi destinati agli studenti, comprese le attività di tutorato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), del D.D. n. 2711/2021. Devono inoltre essere riportate le informazioni relative ai sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ).

b) Parere del CORECO

Deve essere inserito in banca dati il verbale attestante il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento competente. Qualora la sede didattica sia ubicata in una Regione diversa da quella dell'Ateneo, è necessario acquisire e allegare il parere favorevole dei CORECO di entrambe le Regioni interessate.

c) Docenza di riferimento

Devono essere indicati i docenti di riferimento del Corso di Studio oppure, ove previsto, il relativo piano di raggiungimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera f), del D.D. n. 2711/2021.

d) Parere del Nucleo di Valutazione

Deve essere allegato il verbale contenente il parere favorevole del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

e) Documento di progettazione

Il documento di progettazione deve essere redatto in conformità alle Linee Guida ANVUR, con specifico riferimento alla nuova sede di attivazione del Corso di Studio.

f) Offerta didattica

Devono essere inserite tutte le informazioni non presenti nel RAD relative all'offerta didattica programmata ed erogata nell'anno accademico di riferimento, con particolare attenzione a:

- descrizione della didattica programmata ed erogata, inclusa quella per coorte;
- regolamento didattico del Corso di Studio;
- schede degli insegnamenti del primo anno;
- matrice di Tuning.



Requisiti per tipologie specifiche di Corsi di Studio

a) Corsi dell'area medica

Per i Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e Medicina Veterinaria, deve essere caricato in banca dati il verbale attestante il parere favorevole della Regione nella quale il corso sarà attivato.

b) Corsi delle Professioni Sanitarie

Devono essere presentati i protocolli d'intesa e/o gli schemi di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale tra Università e Regione.

c) Corsi con figure specialistiche

Per i Corsi di Studio che prevedono figure specialistiche, di cui all'Allegato A, lettera b), punto 3, del D.M. n. 1154/2021, devono essere indicate le figure specialistiche previste oppure il relativo piano di raggiungimento, in conformità a quanto stabilito dall'Allegato 2 al D.D. n. 2711/2021 e come chiarito dalla nota MUR prot. n. 5152/2022 e dalla nota ANVUR prot. n. 955/2022.

d) Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria

Per tutti i Corsi di Studio dell'area sanitaria deve essere allegata la relazione illustrativa specifica, redatta secondo le presenti Linee Guida e approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.



SCHEMA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

**Documento di Progettazione del Corso di
Laurea/Laurea Magistrale
in “XXXX”**

A.A. “YYYY”

0 – IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1 – LA DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E L'ARCHITETTURA DEL CDS

Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

1.1 –PROGETTAZIONE DEL CDS E CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (D.CDS.1.1)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1.2 – IL PROGETTO FORMATIVO (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

** Si ricorda che è necessario predisporre le schede degli insegnamenti in fase di progettazione*



2 – L'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO E L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2.4 Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

3 – RISORSE DEL CDS

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)



3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4 – RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4.1)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Nota: da predisporre tenendo in considerazione, per ciascuna delle sezioni, i punti di la redazione del presente documento deve tenere conto delle Linee Guida ANVUR per la progettazione dei Corsi di Studio, nella versione aggiornata e vigente, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

MATRICE DELLE CORRISPONDENZE (MATRICE DI TUNING)

Unità didattiche (ed eventuali att. associate)																			
→																			
Descrittori di Dublino																			
↓																			
(Competenze sviluppate e verificate)																			



A: Conoscenza e capacità di comprensione																	
B: Capacità applicative																	
C: Autonomia di giudizio																	
D: Abilità nella comunicazione																	
E: Capacità di apprendere																	

Note per la compilazione: nelle righe devono essere inseriti i risultati di apprendimento attesi declinati in termini di Descrittori di Dublino e riportati nella SUA-CdS, e nelle colonne devono essere inseriti gli insegnamenti previsti nel piano di studio del CdS in modo da verificare quali insegnamenti concorrono all'ottenimento dei diversi risultati di apprendimento dichiarati.

Nota: da predisporre tenendo in considerazione, per ciascuna delle sezioni, i punti della redazione del presente documento deve tenere conto delle Linee Guida ANVUR per la progettazione dei Corsi di Studio, nella versione aggiornata e vigente, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

Procedura di valutazione dei CdS di nuova istituzione (a.a. 2026/27)

Approvata con Delibera n. 90 del 9/04/2026

La valutazione dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione viene effettuata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR sulla base dell'istruttoria predisposta da Panel di Esperti della Valutazione (PEV) attraverso la compilazione di specifici protocolli di valutazione e secondo le fasi di seguito descritte, in coerenza con quanto previsto dal D.P.R. 7 gennaio 2026, recante la riorganizzazione dell'ANVUR e, in particolare, delle attività di accreditamento iniziale. Il presente documento regola la procedura di accreditamento iniziale dei CdS anche in sedi decentrate incluse quelle al di fuori del territorio Nazionale e compresi i CdS replica.

La proposta finale del PEV, espressa attraverso la formula Accreditamento/Non accreditamento dei singoli punti previsti dal protocollo di valutazione, è sottoposta all'esame del Consiglio Direttivo, che collegialmente si esprime con la formula dicotomica Corso accreditato/Corso non accreditato.

Protocolli di Valutazione

- Protocollo di valutazione Corsi di Studio Convenzionali di nuova istituzione a.a. 2026/27. Tutti i CdS, compresi i CdS Replica, ad eccezione di LM-41, LM-46, L/SNT– LM/SNT, LM-42;
- Protocollo di valutazione Corsi di Studio di Area Sanitaria di nuova istituzione a.a. 2026/27. Medicina e Chirurgia LM-41, Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), Professioni Sanitarie (L/SNT – LM/SNT) e Medicina Veterinaria (LM-42), compresi i CdS Replica. I requisiti e gli standard di valutazione di area sanitaria saranno oggetto di costante monitoraggio ed eventuale aggiornamento a cadenza almeno biennale.
- Protocollo di valutazione Corsi di Studio telematici di nuova istituzione a.a. 2026/27. CdS prevalentemente o integralmente a distanza;
- Protocollo di valutazione delle Sedi decentrate (nazionali ed estere) di nuova istituzione a.a. 2026/27.

Composizione, funzionamento e assegnazioni delle valutazioni degli Esperti del PEV

Per il processo di accreditamento iniziale dei nuovi corsi saranno istituiti specifici **panel di area disciplinare**. Ogni panel avrà il compito di valutare circa 10-20 corsi di studio, assicurando un'analisi approfondita e rigorosa in base ai protocolli di valutazione.

Ogni panel sarà composto da:

- un Presidente del Panel di Esperti Valutatori (PEV): il ruolo sarà assunto da un Esperto di Sistema o Esperto Coordinatore, con il compito di supervisionare il lavoro del panel e garantire il rispetto delle procedure e delle tempistiche.
- 2-3 Esperti Disciplinari del PEV (un Disciplinare per ogni CdS).
- 2-3 Esperti Studenti del PEV (uno Studente per ogni CdS).
- 2-3 Esperti Telematici del PEV (casi di cds prevalentemente o integralmente a distanza – un Telematico per ogni CdS).

I PEV sono incaricati dall'ANVUR con Delibera del Consiglio Direttivo. Gli Esperti che li compongono sono individuati tra gli idonei iscritti, per i diversi profili, all'Albo degli Esperti della Valutazione di ANVUR, in coerenza con le misure generali e specifiche contenute nel [Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza](#) (consultabili sul sito istituzionale dell'Agenzia).

In sede di assegnazione di uno o più CdS a ciascun Esperto, si tiene conto di eventuali situazioni di incompatibilità e di conflitti di interesse¹, assicurando di norma il rispetto dei criteri per il conferimento degli incarichi², quali: rotazione degli Esperti; bilanciamento di genere; bilanciamento territoriale (residenza e Istituzione/Ente di appartenenza dell'Esperto); coerenza del SSD o SAD di afferenza dell'Esperto, laddove opportuno (nel caso degli Esperti Disciplinari); competenze digitali e capacità di lavoro in team dimostrate nelle precedenti attività di valutazione svolte per conto dell'ANVUR.

In caso di assenza di disponibilità di Esperti iscritti agli Albi, l'ANVUR procede all'affidamento dell'incarico di valutazione a Esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico/artistico o professionale, ratificato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. In caso di valutazione dei Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41), Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46), Medicina Veterinaria (LM-42) o delle Professioni Sanitarie, si può prevedere, anche su indicazione del Ministero della Salute, l'integrazione dei Panel con Esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale (fra i quali, ad esempio, dirigenti ospedalieri o professionisti iscritti all'albo degli ordini professionali di riferimento)³.

Fasi principali del processo:

Fase 1. Assegnazione dei Corsi di Studio ai PEV: ogni panel riceve in assegnazione circa 10-20 corsi. il coordinatore del Panel assegna i corsi di studio ai diversi esperti disciplinari ed esperti studenti sulla base delle specifiche competenze e indicazioni dell'ANVUR, ferma restando la collegialità della valutazione.

Di seguito uno schema riassuntivo dei Punti di Attenzione assegnati a ciascun Profilo:

Codice	PdA	Esperto
I.1	Comitato Regionale di Coordinamento	Studente
I.2	Nucleo di Valutazione	Disciplinare
I.3	Documento di progettazione	Disciplinare / Studente
I.4	Regolamento didattico di Ateneo e Carta dei servizi	Telematico / Studente
I.5	Parere della Regione / Protocolli d'intesa	Disciplinare / Studente
I.6	Strutture ospedaliero - sanitarie	Disciplinare
II.1	Dotazione di personale docente e figure specialistiche	Disciplinare
II.2	Dotazione e qualificazione dei tutor	Disciplinare / Telematico
II.3	Dotazione infrastrutturale (aule, laboratori, biblioteche, infrastrutture, ecc.)	Disciplinare / Studente
II.4	Infrastrutture per l'insegnamento a distanza e accessibilità	Telematico

Il Presidente del Panel mantiene in ogni caso la responsabilità di rileggere e verificare la coerenza complessiva delle valutazioni espresse dagli Esperti con riferimento ai Punti di Attenzione previsti dal Protocollo. A tal fine, assicura il coordinamento delle attività del Panel e, in presenza di criticità o segnalazioni, si interfaccia con la struttura AVA per i necessari approfondimenti e per la corretta gestione delle stesse.

Fase 2. Valutazione Preliminare: i membri del panel, pur nel rispetto delle assegnazioni di cui alla fase 1, lavorano insieme per discutere punti di forza e criticità di ciascun corso e per esprimere un parere di accreditamento o non accreditamento. Sebbene il lavoro sia di gruppo, le decisioni finali devono riflettere un consenso basato sulle analisi e competenze dei singoli membri.

¹ Art. 5 del [Disciplinare per la formazione degli Albi degli Esperti valutatori del settore AFAM e del settore Università](#):

² Art. 6 del [Disciplinare](#).

³ Art. 8 del [Disciplinare](#).

L'Unità Organizzativa AVA verifica la conformità della documentazione ricevuta ai protocolli e alle procedure di valutazione e, in caso di proposta di Non accreditamento, procede all'invio della valutazione formulata dal PEV all'Ateneo interessato per la successiva Fase 3.

Fase 3. Controdeduzioni dell'Ateneo

In caso di proposta di Non accreditamento il Protocollo *preliminare* viene trasmesso all'Ateneo che, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, ha la possibilità di formulare entro 10 giorni dal ricevimento le proprie Controdeduzioni per ciascun quesito del Protocollo *preliminare che è stato oggetto di valutazione negativa*. Contestualmente all'invio delle Controdeduzioni, l'Ateneo potrà adeguare le informazioni della banca dati SUA-CdS, ad esclusione dei campi che fanno riferimento all'ordinamento didattico (art. 5, comma 2 del decreto direttoriale n. 2711 del 22/11/2021, emanato ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del DM 1154/2021).

Fase 4. Valutazione finale

Al termine della fase 3 e tenuto conto delle eventuali Controdeduzioni formulate da parte dell'Ateneo, il Presidente del PEV ha il compito di analizzarle con gli Esperti componenti del Panel, al fine di giungere alla proposta di valutazione *finale* di Accreditamento/Non accreditamento, che sarà approvata collegialmente dal PEV. In caso di mancato accoglimento di quanto riportato nelle Controdeduzioni, la proposta di valutazione *finale* dovrà includere le relative motivazioni.

Il Protocollo di valutazione *finale, previa verifica di conformità* della documentazione ricevuta ai protocolli e alle procedure di valutazione, viene portato all'attenzione del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, che delibera in merito alla proposta di Accreditamento/Non accreditamento e la trasmette al Ministero. Contestualmente, la valutazione *finale* del PEV e la Delibera contenente il parere dell'ANVUR vengono rese disponibili all'Ateneo in banca dati SUA-CdS.

Visite

Al fine di raccogliere tutte le evidenze necessarie per la formulazione del giudizio preliminare e in relazione alla tipologia del CdS di nuova istituzione, può essere prevista una visita istituzionale in presenza, che sarà focalizzata sulla valutazione dell'adeguatezza delle dotazioni strutturali (aule, laboratori, biblioteche, etc.), anche attraverso incontri con i soggetti che hanno contribuito alla progettazione del nuovo Corso e che saranno coinvolti nella gestione dello stesso.

La visita da parte del PEV è obbligatoria per i CdS in Medicina e Chirurgia (LM-41), in Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46) e in Medicina Veterinaria (LM-42), anche se si tratta di CdS Replica, ed è della durata di una giornata, in quanto il PEV deve verificare esclusivamente la sostenibilità delle strutture. Esclusivamente per i Corsi di Medicina e Chirurgia, la verifica del progetto formativo è demandata a una successiva valutazione, condotta secondo le regole dell'accreditamento periodico, da avviare entro il termine del terzo anno di corso. Per tutti gli altri corsi di studio, se proposti in Sedi decentrate (nuove, nazionali o estere), comprese le sedi decentrate già esistenti nel caso di corsi con esigenze strutturali diverse da quelli già attivi, verrà svolta una visita della durata di una giornata per verificare le strutture. In tutti gli altri casi, se ritenuto necessario, il PEV può effettuare una visita in loco, anche su richiesta dell'ANVUR. In caso di visita, il Protocollo di Valutazione viene compilato sia sulla base della documentazione presentata dall'Ateneo sia sulla base delle evidenze emerse nel corso della visita.

In caso di sedi decentrate estere, la visita sarà generalmente svolta a distanza (anche con ausilio di materiale audiovisivo relativo alle strutture), ferma restando la possibilità da parte del PEV di effettuare la visita in loco, anche su richiesta dell'ANVUR.

L'organizzazione e le spese di viaggio dei PEV saranno a carico dell'ANVUR, mentre l'organizzazione delle spese di vitto e alloggio per tutta la visita in loco saranno a carico dell'Ateneo. Alla visita partecipa almeno un componente del PEV, al fine di garantire la verifica diretta delle strutture didattiche, di ricerca e, ove previsto, clinico-assistenziali, accompagnato da almeno una unità di personale dell'Agenzia.

Programma tipo visita per CdS in Sede decentrata (orientativo e non vincolante)

Incontri	Rappresentanti dell'Ateneo/CdS
Visita alle strutture	
Strategie e politiche adottate dall'Ateneo in riferimento al nuovo CdS in Sede decentrata	Magnifico Rettore; Presidente del CdA
Politiche e conseguenti azioni in tema di didattica, ricerca e servizi agli studenti con riferimento alla Sede decentrata	Prorettore/Delegato alla didattica, Prorettore/Delegato alla ricerca, e altre eventuali figure di riferimento
Sostenibilità economico-finanziaria del CdS nella Sede decentrata Assetto dei servizi amministrativi e tecnici relativi al nuovo CdS	Direttore Generale, e altre eventuali figure di riferimento
Sistema di valutazione interna e di AQ dell'Ateneo in relazione alla nuova Sede decentrata	Presidente Presidio della Qualità, Delegato del Rettore alla Qualità, Presidente del Nucleo di Valutazione, Presidente/Coordinatore CPDS, Rappresentante Studente della CPDS, ...
Dotazione di personale docente, e personale tecnico-amministrativo e di strutture/servizi adatti alle esigenze didattiche e tecniche e di ricerca del CdS nella Sede decentrata.	Direttore del Dipartimento, Coordinatore del CdS (almeno due docenti di Riferimento e un docente proponente), Dirigente area didattica e servizi agli studenti, Personale TA, e altre eventuali figure di riferimento
Visita presso le strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca	Responsabili delle strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca presso la sede decentrata

Procedura di riesame

Tenuto conto che ogni Ateneo ha avuto la possibilità di formulare Controdeduzioni nel corso della fase 2, l'eventuale procedura di riesame della valutazione definitiva formulata dal Consiglio Direttivo può essere attivata dal Ministero o dall'Ateneo secondo diverse modalità.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 19/2012 (art. 8, c. 6), il Ministero, qualora ravvisi elementi per una valutazione diversa da quella dell'ANVUR, può chiedere per un'unica volta, con istanza motivata ed entro 10 giorni dalla comunicazione di ANVUR, il riesame della valutazione. L'ANVUR, a seguito della richiesta del Ministero, avvierà nuovamente la procedura valutativa, eventualmente avvalendosi di Esperti della Valutazione iscritti all'Albo diversi da quelli che hanno effettuato la prima valutazione. L'esito del riesame, che non vedrà coinvolto direttamente l'Ateneo, sarà comunicato al Ministero entro 30 gg dalla richiesta, a seguito di Delibera del Consiglio Direttivo, che non sarà ulteriormente appellabile.

Il riesame può essere richiesto anche dal singolo Ateneo, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 4, comma 2 del D.P.R. 76/2010 e come disciplinato dalla Delibera del Consiglio Direttivo n. 230 del 27 ottobre 2021, con la quale l'Agenzia si è dotata di un Comitato di Garanzia al quale affidare la gestione delle richieste di riesame provenienti, con riferimento a una specifica casistica, dalle singole istituzioni. Con tale Delibera, in conformità a quanto previsto dalla ESG 2015 n. 2.7, l'ANVUR ha previsto che la procedura possa attivarsi nel caso in cui l'Ateneo individui:

- gravi violazioni procedurali che hanno condotto alla valutazione finale;
- palesi incoerenze o incongruenze nella formulazione del giudizio finale rispetto alle controdeduzioni formulate dall'Istituzione e che incidano sostanzialmente sull'esito della valutazione;
- violazioni del codice etico dell'ANVUR.

Esclusivamente nei casi sopra descritti e attraverso una specifica procedura, l'Istituzione interessata, entro 10 giorni dal ricevimento della valutazione di non accreditamento del corso, può formulare istanza di riesame. Entro i successivi 45 giorni, il Comitato di Garanzia valuta l'ammissibilità dell'istanza e formula il relativo parere al Consiglio Direttivo. Per le istanze di riesame ritenute ammissibili, il Consiglio Direttivo assume la decisione finale, con Delibera da adottarsi entro 10 giorni dal ricevimento del parere.

Schema dei protocolli di valutazione (a.a. 2026/27)

Aggiornato con Delibera n. 90 del 9 aprile 2026

NOTA:

R: applicabile anche ai corsi Replica

S: applicabile anche agli spostamenti

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
I. Documentazione per l'istituzione del cds	I.1	Comitato Regionale di Coordinamento	SI	È presente il parere del Comitato Regionale di Coordinamento che ha espresso parere positivo.	SI (R; S)	SI (R; S)	SI (ad esclusione dei corsi integralmente a distanza)
	I.2	Nucleo di Valutazione	SI	- È presente la Relazione del NdV, chiara, completa e che riporta il parere motivato e favorevole sui seguenti punti attenzione: ➤ I.3 – Documento di progettazione ➤ I.4 – Regolamento didattico e carta dei servizi ➤ II.1- Analisi del contesto e qualità del progetto formativo ➤ II.2 – Schede insegnamenti e apprendimenti ➤ II.3 – Requisiti di accesso ➤ II.4 – Organizzazione e svolgimento esami ➤ II.5 – Attività e tirocini clinico assistenziali ➤ III.1 – Dotazione di personale docente e figure specialistiche ➤ III.2 - Tutor	SI (R; S)	SI (R; S)	SI

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				➤ III.3 – Dotazione infrastrutturale ➤ III.4 – Infrastrutture per insegnamento a distanza.			
	I.3	Documento di progettazione	SI	• È presente il documento di progettazione del corso che contiene gli elementi qualificanti ed è stato sviluppato in modo coerente con le Linee Guida ANVUR. • Per i corsi di Area sanitaria particolare attenzione va posta a quanto specificamente richiesto dalle Linee Guida ANVUR nell'Allegato 2.	SI (R; S)	SI (R; S)	SI
	I.4	Regolamento didattico di Ateneo e Carta dei servizi	SI	• È presente il Regolamento con le indicazioni relative alla certificazione e all'aggiornamento del materiale didattico e dei servizi, alla protezione dei dati personali, all'assegnazione dei tutor disciplinari e all'obbligo di erogazione del 20% di didattica in modalità sincrona (cf. art. 4 del DM 1835/2024). • È presente la Carta dei servizi con la descrizione chiara degli standard tecnologici, dei metadati associati ai materiali didattici, delle modalità di tracciamento degli utenti, inclusi i tempi e delle modalità di archiviazione per scopi	NO	NO	SI

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				certificativi e di verifica dei percorsi di apprendimento.			
	I.5	Parere della Regione / Protocolli d'intesa	SI	- Per i corsi di studio in Medicina, Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina Veterinaria, è presente il parere favorevole del Presidente della Regione nel quale sono state valutate le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria, tenuto conto altresì delle strutture da mettere a disposizione dell'istituendo corso di studio. - Per i corsi di studio di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, e per i corsi delle professioni sanitarie, è presente il protocollo o lo schema di convenzione tra Università e Regione che regola i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio Sanitario, di altre strutture del servizio sanitario nazionale o di istituzioni private accreditate.	NO	SI (R; S)	NO
	I.6	Strutture ospedaliero- sanitarie	SI	Sono presenti uno o più accordi con aziende accreditate dal SSN in grado di assicurare la disponibilità di strutture idonee (tipologia, dimensione e accessibilità) allo svolgimento delle attività formative professionalizzanti. In caso di aziende con accordi in essere con altri Atenei o per altri corsi, deve	NO	SI (R; S)	NO

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
				essere fornita l'indicazione delle stesse.			
II. Risorse a disposizione del cds	II.1	Dotazione di personale docente e figure specialistiche <i>Le figure specialistiche sono considerate solo per Solo per Corsi di laurea delle Professioni sanitarie, Corsi di laurea a orientamento professionale (compresi quelli delle nuove classi L-P01, L-P02, L-P03 definiti con i decreti interministeriali 682-683-684 del 2023), Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali (D.M. 1154/2021, Allegato A, lettera b).</i>	SI	- La dotazione iniziale di personale docente, o l'eventuale Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, è adeguata e coerente per numerosità, ruoli, competenze e qualificazione scientifica. - Le figure specialistiche aggiuntive (docenti o professionisti) o l'eventuale Piano di raggiungimento garantiscono un'adeguata sostenibilità quantitativa e qualitativa, per numero, ruolo, qualificazione e tipologia di attività. - Nel caso di piani di raggiungimento dei requisiti è assicurata la gradualità quantitativa e qualitativa (gruppi scientifico disciplinari) del reclutamento, in coerenza con il piano di studi previsto.	SI (R)	SI (R)	SI
	II.2	Dotazione e qualificazione dei tutor (rif. All. A del DM 1154/2021 e del DM 1835/2024)	SI	La dotazione di tutor di riferimento è adeguata (numericamente e per tipologia).	NO	NO	SI
	II.3	Dotazione infrastrutturale (aule,	SI	Le strutture messe a disposizione del CdS (aule, aule informatiche, laboratori, biblioteche, spazi	SI (R; S)	SI (R; S)	NO

Obiettivo	Codice Punti di attenzione	Punto di attenzione	Valutazione positiva vincolante	Elementi da verificare	Corsi convenzionali o misti	Corsi area sanitaria	Corsi integralmente o prevalentemente a distanza
		laboratori, biblioteche, infrastrutture, ecc.)		studio, attrezzature,) sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista.			
	II.4	Infrastrutture per l'insegnamento a distanza e accessibilità	SI	- Gli applicativi e le piattaforme impiegati per l'erogazione del corso sono accessibili e valutabili a distanza. - L'infrastruttura tecnologica adottata (LMS; aule virtuali; ambienti di simulazione; strumenti per l'interazione fra docenti, studenti e tutor e la fruizione dei materiali didattici...) è adeguata, efficace e facilmente utilizzabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi. - Viene assicurata agli studenti l'adozione di un'identità digitale univoca per l'accesso alle infrastrutture.	NO	NO	SI